

NERA E GIUDIZIARIA

SCATTA L'ALLARME, LADRI IN FUGA DOPO AVER FORZATO UNA FINESTRA

Furto sventato al Quicksilver Cafè della Spezia a seguito dell'attivazione dell'allarme collegato alla centrale operativa delle Lince. Le guardie giurate intervenute o hanno rilevato che una finestra era stata forzata. Il titolare, siunto sul posto il titolare, a seguito di un'ispezione, ha rilevato che nulla mancava.

Nuove grane nel crac dell'ex Baglietto

Un braccio di ferro da 3,7 milioni

La Mondo Marine non salda l'acquisto dei Cantieri di Pisa

— LA SPEZIA —

NEL TORMENTATO iter giudiziario della procedura concorsuale dell'ormai ex Gruppo Baglietto (nel senso che i vari cantieri navali della Spezia, Pisa e Varazze, dopo le acquisizioni, vivono di vita propria) si colloca ora un nuovo contenzioso destinato potenzialmente a lasciare col fiato sospeso i circa 1200 creditori chirografari (molti dei quali spezzini), gli ultimi rimasti in pista nell'auspicio di spartirsi quello che resta ed ancora recuperabile all'attivo del crac, dopo il saldo dei creditori privilegiati e i pagamenti predefinitivi (saldati con i proventi della vendita, per 24 milioni di euro, del cantiere spezzino a Beniamino Gavio, con rilancio del marchio del Gabbiani e il mantenimento dei posti di lavoro).

Si tratta di un braccio di ferro attorno ad un «tesoro» di 3 milioni e 700mila euro, il prezzo a cui era stato venduto, all'epoca del concordato di continuità, nel maggio scorso, il ramo d'azienda a marchio Cantieri di Pisa. Ad aggiudicarsi lo stabilimento - dopo una gara e il precedente tira e molla delle trattative, tra comparsa e scomparsa di un aspirante acquirente - era stata la Mondo Marine di Savona, con l'impegno a saldare il conto entro 30 giorni dalla sentenza della Corte di Cassazione, a seguito del ricorso anti-concordato, indipendentemente dall'esito di essa. Il verdetto, risalente al 13 ottobre, è noto: annullamento del concordato perché lo stesso - dicono i supremi giudici - non è praticabile a livello di gruppo, non essendoci alcun ancoraggio normativo che lo legittimi.

Il 13 novembre la Mondo Marine doveva adempiere al contratto. Ma



PRESIDIO
Una manifestazione sindacale ai cantieri navali di Pisa



Gli organi del fallimento pronti a recuperare le somma non acquisita all'attivo della procedura

ha sollevato un'eccezione: l'incertezza degli effetti della sentenza-siluro della Cassazione, col rischio di rimettere in gioco gli atti pregressi, con l'incognita-revocatorie.

PROSPETTIVA infondata, hanno replicato, già all'epoca in coro, i commissari del concordato Rosanna Ghirri, Luca Sodini (organi vigilanti del Tribunale) e il liquidatore

del gruppo Federico Galantini (parte privata): gli atti pregressi sono intangibili, i contratti sottoscritti vanno rispettati.

Il 17 dicembre si materializza, alla Spezia, il verdetto che era nell'aria dopo la sentenza della Cassazione: il fallimento della società di scopo (il concordato) la Baglietto Snc di Cantieri navali Baglietto srl, e dei soci illimitatamente responsabili in essa contenuti: Nautica Albatros La Spezia srl (subentrata a Cantieri Navali Baglietto Srl nel 2012 dopo la vendita del prestigioso marchio del Gabbiani e dello stabilimento spezzino), Gruppo Baglietto Srl, Cantieri di Pisa srl, Spezia Yachting.

Da lì in poi, nuove sollecitazioni a Mondo Marine da parte di Ghirri e Sodini, nelle vesti subentranti di curatori fallimentari, nominati dal Tribunale in continuità col percorso pregresso. Risposta: picche.

NELL'INTERREGNO tra le due sentenze - Cassazione e Tribunale della Spezia - la Mondo Marine aveva promosso, nella sede giudiziaria spezzina, un ricorso d'urgenza, chiedendo di essere autorizzata a non saldare il conto in attesa di chiarimenti sull'evoluzione della procedura. Due giorni fa era fissata l'udienza davanti al giudice. Ma la Mondo Marine non si è presentata. I curatori, dal loro canto, vanno avanti per lo strada: con l'avvallo del giudice delegato Alessandro Farina, sono intenzionati a far valere la prerogativa stabilita nel contratto di vendita dei Cantieri di Pisa: escutere le fidejussioni in caso di mancato pagamento da parte dell'acquirente, ritenendo che l'azione di Mondo Marine sia stata meramente strumentale.

Corrado Ricci

IL FALLIMENTO NELL'AMBITO DELL'INCHIESTA DELLA PROCURA DI AREZZO

Banca Etruria, società spezzina nel mirino per i fidi non restituiti e poi dissoltisi

— LA SPEZIA —

SI ALLUNGANO fino alla Spezia le indagini della Guardia di Finanza nell'ambito dell'inchiesta della procura di Arezzo sul conflitto di interessi di alcuni ex amministratori di Banca Etruria e che vede indagati l'ex presidente della banca Lorenzo Rosi e l'ex consigliere di amministrazione Luciano Nataloni. Da qui ieri è passata l'offensiva delle 14 perquisizioni, a largo spettro, disposta dalla magistratura aretina su altrettante società, oggetto di finanziamenti, nelle quali ci sarebbe stato lo zampino dei due indagati.

CONFLITTO DI INTERESSI
Indagati l'ex presidente e l'ex amministratore delegato dell'istituto

ALLA SPEZIA la perquisizione ha interessato una società in liquidazione, la Praha Invest, la cui sede legale, dal 2014, è in via Fontevivo, proveniente da Lodi. Si tratta di una società immobiliare, che avevano come mission - visto che da oltre un anno è stata posta in liquidazione - l'acquisto e la vendita di immobili. Il liquidatore è un uomo nato e residente alla Spezia, G.

F., la cui posizione è al vaglio degli inquirenti ma non risulta formalmente indagato.

LE ALTRE tredici società perquisite sono: Castelnuovese (San Giovanni Valdarno), Casprini Holding (sede legale a Milano), Gianosa srl (Reggio Emilia), ImmoFin (Prato), Cd Holding (Milano), Cdg srl (Milano), Consorzio Etruria srl (Firenze), Etruria Investimenti (Firenze), Td Group (Pisa), Naos srl (Arezzo), Città Sant'Angelo sviluppo spa (Pescara), Città Sant'Angelo outlet (Pescara), Casprini gruppo industriale spa (Arezzo).

Il cellulare tradisce i "furbetti" della tributaria: non erano al lavoro

— LA SPEZIA —

AH, il cellulare: non solo semplifica ma può anche complicare la vita a chi lo detiene. E, al tempo stesso, agevolare l'attività degli investigatori. Nel caso di specie quelli del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza che, anche seguendo - attraverso le celle di copertura del segnale - il percorso dei cellulari intestati ai dipendenti della Commissione tributaria hanno raccolto le prove a sostegno dell'accusa di truffa, truffa da assenteismo: c'era chi, per via del passaggio dei bagde nell'apposito rilevatore ad opera dell'assist dei colleghi compiacenti, appariva in servizio mentre, secondo le tracce lasciate nell'etere dal cellulare, era da tutt'altra parte. La circostanza è emersa ieri alla ripresa del processo, davanti al giudice Marinella Acerbi, innescato dalle indagini coordinate dal pm Luca Monteverde.

Elementi di prova: riprese delle telecamere spia (oggetto dell'analisi nella precedente udienza) e, appunto, l'effetto-pollicino del cellulare, che permette all'accusa di sostenere che l'utente, pagato, non era al lavoro. Ne ha parlato, interrogato dal pm, uno degli investigatori della Finanza a cui si deve la scoperta dell'intrigo.

La prossima volta, lo stesso, sarà interrogato dagli avvocati difensori. Facile immaginare la linea per contrastare l'accusa: il fatto che il contratto del telefono, all'epoca dei fatti, fosse intestato agli indagati non prova la loro assenza dal lavoro, visto che l'apparecchio poteva in uso a un familiare.

Una tesi da spendere a favore di Mirco Montefiori (contestata una truffa complessiva di 975 euro), Pietro Ilardo (1.038 euro) Sandro Bonati (408 euro), Paolo Gagliardelli, ex direttore della commissione tributaria (15.500 euro) e Daniela Bertani (7.965 euro). Lavoro in salita per gli avvocati Paolo Massegia per Montefiori, Luigi Pace per Ilardo e Bonati, Alessandro Rappelli per Gagliardelli e Andrea Guastini per Bertani: la Corte dei conti si è già pronunciata riconoscendo il danno erariale e d'immagine, con conseguenti condanne.

ANNIVERSARIO



Marisa Valle

09-01-2010 09-01-2016

Ferruccio Ravaioli

27-01-2010 27-01-2016

Nel sesto anniversario della vostra scomparsa vi ricordiamo con immutato affetto e amore.

CHIARA, NATALE, JESSICA.

La Spezia, 9 Gennaio 2016.